

## VECCHIO E NUOVO NELLA GEOGRAFIA BALNEARE D'ITALIA

# Una stanza imbottita per gli ubriachi nei locali "off limits", di Tirrenia

**La pineta di Tombolo non è più un ricetto di vizio e di corruzione, ma una specie di spiaggia californiana in miniatura - Basterebbe un nonnulla per far dirottare su di essa una parte del traffico incredibile che da Firenze Pisa e Livorno riversa sulla Versilia la domenica migliaia di villeggianti**

terziane, e certe piccole operazioni a carattere speculativo: chi possedeva un pezzetto di terra non ha creduto vero far debiti per costruirsi una villetta dall'aria moderna ma di costo non eccessivo. Con gli alti prezzi che le famiglie americane sono disposte a pagare, in breve tempo i debiti si estinguono e la spesa si ammortizza. E così probabilmente un negoziante di frigidaire e di altri elettrodomestici ha più possibilità di far fortuna in questa zo-

**Lageria**  
una apparentemente disabitata che non in un quartiere di periferia. I suoi abitanti, i nativi, sembrano sporadiche, e per nulla rispondono ad un piano. L'Ente autonomo che si occupa dello sviluppo di Tirrenia vuol far da sé il suo futuro. Il sindaco della amministrazione provinciale di Pisa; in realtà non sta facendo molto; dimentica e venuto il Prefetto e in dieci minuti ha tagliato il nastro delle elezioni pubbliche, cioè della sede dell'Ente, del palazzo delle Poste, e di un ambulatorio dotato di un polmone di acciaio. Tutto era lido e pacifico, il fisco e i nodi. Ma alla cerimonia c'erano solo una ventina di persone, anziose di togliersi presto lo

**Ci vuole la strada**

Si ha l'impressione che basterebbe un nonnulla per far salire le azioni di questa spiaggia, per dirottare su di essa una parte del traffico veramente incredibile che la domenica affolla la autostrada Firenze-Mare, e che si riversa sulla Versilia migliaia e migliaia di ri-

leggianti. Per i livornesi questo nonnulla sarebbe un programma vecchio e ambizioso: una strada litoranea che congiungesse direttamente Viareggio a Marina di Pisa e quindi a Tirrenia ed a Livorno, senza doverci sottostare, come ora, alla schiaritura della noiosa, lunga ed inevitabile ansa che fa la via Aurelia toccando Pisa. E' tutta colpa di questo

strada, dicono, se Turrenna è tagliata fuori. Ma i pisani, a parte le grandi difficoltà di ordine pratico, come quella di dover scavare nella face dell'Arno, e attrarre l'attenzione presidenziale di Sandro Pertini, hanno paura che per una simile soluzione, alla fin fine, non varrebbero tagliati fuori loro.

Si sa che la fortuna di certe spiagge, distrutte o debilitate che sia, è spesso dovuta alla moda, a qualche riuscita forma di pubblicità che riesce a coinvolgere sul posto le famiglie di città che facilmente si stancano delle spiaggin degli anni pre-

cedenti. Gli anziani, si narra, sono tradizionalisti per natura, ma i giovani sono ansiosi di conoscere e di provare. Tirrenia potrebbe farcela: per loro non ha la presunzione dei Kursaal umbertiniani, né l'eccessivo snob e la fa'la aria selvaggia di certa spiaggia meridionale. Ha bisogno, a questo punto, proprio di ciò: di un soffio di vita fresca che le dia una anima, e che convinca anche gli ubriachi di quanto sia sciocco, con il mare, la luna, e la brezzolina che c'è fuori, starsene a sbattere la testa contro le pareti imbottite.

117. **TOMMASO CHIARETTI**